

Prefazione

Luigi Sandirosso ()*

Il premio di narrativa intitolato a Pietro Conti nacque da un'idea che fu discussa in occasione di un incontro del gruppo dirigente della Filef con alcuni intellettuali e uomini di cultura più legati all'esperienza e alla vita dei nostri emigrati e all'insegnamento che ci ha lasciato un artista e scrittore come Carlo Levi.

L'idea era quella di sollecitare le donne e gli uomini più sensibili fra le nostre comunità all'estero a scrivere lasciando testimonianze della loro esperienza in emigrazione, delle cose belle e brutte della loro esperienza spesso travagliata e dolorosa, ma anche avvincente ed esaltante. Ripercorrere, cioè, gli anni e le stagioni della loro vita lontano dall'Italia, per fissare la memoria di una travaglio, per trasmettere agli altri e al futuro questa memoria. L'idea fu subito collegata al nome di Pietro Conti; un uomo che alla pagina dell'emigrazione aveva saputo leggere ritrovandone una indicazione universale.

Diversamente da tanti altri, pur bravi e impegnati amministratori regionali, Pietro Conti, che pure era presidente della Giunta Regionale Umbra, cioè di una regione dove il peso dell'esodo era relativamente modesto rispetto ad altre regioni, soprattutto meridionali, aveva manifestato un'acuta comprensione dei problemi dell'emigrazione e aveva compreso che un'efficace azione di direzione dello Stato ai vari livelli (nazionale, regionale, locale) non poteva né doveva prescindere da un impegno fermamente volto a definire una politica verso l'emigrazione (nella sua accezione più complessiva di emigrazione-immigrazione) intesa come grande questione connessa alle problematiche più acute e dirompenti dell'epoca contemporanea.

L'esito del premio è stato sorprendente.

Centinaia di concorrenti, uomini e donne anziani e giovani da tutti i paesi di presenza italiana; rievocazioni appassionate, storie umane sconvolgenti, esperienze drammatiche, racconti accorati o gioiosi, lievi ricordi sentimentali: il tutto espressione di una umanità ricca, estremamente sensibile e profondamente legata alle radici della sua terra.

I racconti premiati e gli altri segnalati, pubblicati in questo volume, ne recano efficace testimonianza.

Certo, sarebbe stato preferibile pubblicare tutti i manoscritti pervenuti. Non è stato possibile. Si vedrà per le prossime edizioni del premio.

La Filef rivolge il suo ringraziamento alla Regione dell'Umbria che ha voluto sostenere questa iniziativa, ai membri della commissione esaminatrice, presieduta con grande

autorità e acume intellettuale da Lidia Ravera, a tutti coloro che hanno partecipato al premio o che, direttamente o indirettamente, hanno contribuito al suo successo.

La strada ormai è aperta; con la prossima edizione del 1995/96, la città di Perugia e la Regione dell'Umbria saranno punto di riferimento di una grande iniziativa ideale e culturale, al livello delle migliori tradizioni di questa meravigliosa terra umbra.

() Presidente della Filef nazionale*